

dove stavamo andando e la visita al centro di registrazione di Como è stata un buon modo per tessere la trama della nostra storia. Di contenuti ne avevamo molti: quelli di un anno di blog. E così abbiamo capito che ci siamo costruiti un po' giorno dopo giorno, con le scelte che abbiamo fatto, con le persone che abbiamo incontrato. Con bloggioralismo abbiamo parlato di letteratura, poesia, arte, canzone, storia e... mondo.

Abbiamo intervistato i protagonisti del nostro territorio, direttamente, oppure con skype, via mail: l'artista Enzo Santambrogio e l'alpinista Davide Valsecchi, le 12.000 persone di African Voices,

Luca Piergiovanni e Chocolat 3B. Con lui abbiamo imparato a fare i podcast. Abbiamo intervistato Giovanni Redaelli e Adrian Suli del Rugby Lecco 1975, l'artista Alessandro Baronio, il medico Aldo Lo Curto e tante altre persone.

Il blog è stato voluto un po' da tutti i ragazzi del primo e del

secondo anno del corso pomeridiano di giornalismo, condotto dalla prof. Giulia Caminada, e pensiamo che sia stato molto utile perché ci ha aiutati a conoscere nuove cose attraverso il pensiero e le parole di altre persone. Per noi tutti il giornalismo è un modo di trasmettere le emozioni: se scriviamo con emozione le cose da dire vengono da sé. Bloggioralismo non è un laboratorio di informatica, ma è un modo di fare cultura attraverso i media. L'attività svolta al centro Podclass è stata un nostro tentativo di costruire un'immagine positiva di noi, attraverso un uso dei media "buono", e del nostro stare a scuola insieme.

Martina Castracane, Giulia Crippa, Giulia Ferrarini, Ines Labaz, Piercarlo Lattuada, Michela Lazzarin, Gloria Locatelli, Martina Occhiuto, Francesca Paredi, Lucia Paredi, Aisha Rocek, Martina Ruggiero  
Alunni della scuola media "G. Segantini" di Asso, coordinati dalla prof. Giulia Caminada



#### DA VEDERE

laprovinciacomodel.it  
Sul nostro sito web il video realizzato dalla redazione del "bloggioralismo" della scuola media di Asso nell'ambito del progetto Podclass curato dall'Ufficio scolastico di Como

# Pagella online per «Solo se a prova»

Dal 2013 scheda virtuale, i presidi e gli studenti  
«Ma deve essere certificata, in modo che ne

■ Niente più ebbrezza di ricevere la pagella in mano, in piedi in fila davanti alla cattedra. Il nuovo "decreto sviluppo" ha introdotto (dal 2013) le pagelle online, consultabili in tempo reale da alunni e genitori dal comodo computer di casa.

La decisione è motivata dal risparmio sul consumo di carta: fotocopie e faldoni sono un costo che incide sui bilanci. Le pagelle online sono altresì motivate dal processo di informatizzazione dovuto a una società avanzata. Tra i documenti che diventeranno informati ci sono anche i pagamenti delle tasse scolastiche e della retta di iscrizione e i certificati medici relativi alla malattia degli studenti. Ma la questione non è scevra di discussioni. Le reazioni prettamente economiche se la prendono con il decreto sviluppo, legge nella quale questa norma è contenuta: le pagelle online non sono una misura che possa sperare di rilanciare il paese e smuovere la crisi in cui annaspa. Nel mondo della scuola invece le voci critiche si levano per l'importanza cartacea del documento. La consegna della pagella rappresenterebbe un momento formativo che responsabilizza lo studente: privarla di fisicità sottrarre gli alunni di un punto di arrivo importante nel percorso scolastico e nella vita adolescenziale.

Per questo provvedimento si è utilizzata fino la parola diseducativo. Non la si è il provvidore **Claudio Merletti** go sia un atto dovuto. Una decisiva e naturale. Certo, ci vorrà un periodo di accertamento, occorrerà venire alle necessità delle singole persone delle scuole. Ma la dematerializzazione è un segno dei tempi. Senza contare che conducono notevolmente le spese di questi. La società è più avanti di questi: interi imperi finanziari si reggono su documenti online». Non sempre si sa, occorre precisare.

Dello stesso avviso **Luciana Telloni** te del Volta di Como e del Sant'Elia. «È una miglioria, poter vedere i figli ne permette ai genitori di non dover controllare da casa. È chiaro che un po' di tempo, noi non siamo ancora pronti. La pagella online non deroga gli alunni, non è un documento sostituito come l'attestato, quello credo che ci dia piacere a tutti riceverlo tra le mani e conservarlo. Il diploma è conclusivo, la non ha quel valore simbolico». Per **Leonarda Spagnolo**, dirigente di Lora, Lipomo e Capiago: «È un fatto naturale, già da tempo usiamo il digitale, è ovvio arrivare alla pagella

#### [ AMARCORD ]

## In quel pezzo di carta

Fu istituita durante il Ventennio. All'Istituto "P...

■ (p. ber.) In quel pezzo di carta, che ora si vuole smaterializzare, c'è tanta storia d'Italia. La pagella venne istituita dal regio decreto n. 1615 del 20 agosto 1926. Si comprava (sic) nelle rivendite dei generi di privativa al costo di 5 lire e gli alunni la doveva presentare all'atto dell'iscrizione o agli esami. Ma è quello che c'è scritto nella pagella che le rende così importanti, non solo per ciascuno di noi, ma anche per i ricercatori. Non a caso all'Istituto di storia contemporanea "Perretta" ne conservano diverse e alcune sono state esposte nella mostra "A scuola col Duce".

Le materie sono un segno del tempo. La calligrafia era un elemento importante del giudizio», sottolinea **Valter Merletti** (foto). Oltre a "Disegno e cultura", saltano agli occhi i lavori donneschi e manuali e cultura fascista". «Il fascismo corda Merazzi - unificò il sistema scolastico italiano e cercò di mantenerlo al livello medio delle altre europee». La scuola fu anche considerata come «strumento per la fascistizzazione del Paese». In questa pure il voto in condotta assumeva un significato particolare. «Aveva un valore



OGGI SCUOLA